



Cosa sono le Nuove Sostanze Psicoattive (NSP)?

Le nuove sostanze psicoattive (NSP) sono molecole prodotte in laboratori clandestini illegali, modificando la struttura chimica delle sostanze stupefacenti classiche (oppiacei, cocaina, cannabinoidi, amfetamine, allucinogeni) creando nuove strutture molecolari capaci di mimarne l'azione farmacologica, con una maggiore potenza degli effetti ma anche mostrando più elevata tossicità. Quando queste nuove molecole fanno la loro comparsa sul mercato illecito non sono ancora classificate come "sostanze stupefacenti" non essendo inserite nelle tabelle del decreto presidenziale che ne vieta l'uso e il commercio (DPR 309/90) e pertanto possono circolare liberamente. Nel tempo in cui una NSP viene inserita nelle tabelle del DPR 309/90, una o più nuove molecole fanno la loro entrata nel mercato illecito. Ad oggi, l'Agenzia dell'Unione Europea sulle droghe (EUDA) ha notificato formalmente la millesima nuova sostanza psicoattiva (NSP) identificata in uno dei paesi dell'Unione. Le principali forme di acquisto delle NSP sono telematiche come internet, il dark web o i "forum" di messaggistica ma queste nuove sostanze possono essere acquistate anche su strada e spesso sono vendute al posto delle sostanze tradizionali senza che il consumatore sappia cosa sta comprando e cosa consumerà.

Alla fine degli anni '90 in Europa il fenomeno delle NSP appariva limitato ad un numero esiguo di sostanze, circolanti per lo più negli ambienti dei "rave party" ma in meno di vent'anni, la produzione e la vendita di queste sostanze hanno avuto un incremento esponenziale, rappresentando una seria minaccia per la salute pubblica.

Si presentano, spesso, sotto forma di polveri, compresse colorate, cristalli, miscele di erbe essiccate e negli ultimi tempi anche come liquidi per sigarette elettroniche e vengono vendute e percepite come sostanze meno pericolose delle droghe tradizionali mentre il più delle volte è vero spesso il contrario. Questa errata convinzione viene rafforzata dall'estetica sempre più "accattivante" come, ad esempio, compresse molto colorate, dalle forme differenti e con loghi che non conducono minimamente al tradizionale mondo delle sostanze stupefacenti.

Le NPS possono essere classificate in base alla loro struttura chimica e ad oggi tali sostanze sono ricomprese in 12 differenti classi: le fenetilammine, le piperazine, le piperidine, le pirrolidine, le triptamine, gli aminoindani, le arilalchilammine, le arilcicloesilammine, i cationi sintetici, i cannabinoidi sintetici, le nuove benzodiazepine di sintesi e gli oppioidi di sintesi.

Le NSP maggiormente diffuse

I **catinoni sintetici** sono analoghi di un alcaloide presente in natura, il catinone, che si trova nelle foglie di *Catha Edulis* (Khat). Agiscono come stimolanti del sistema nervoso centrale (SNC) e inducono nel cervello effetti simili a quelli della cocaina, ma con una durata di azione fino a 10 volte maggiore. Gli effetti secondari dell'uso di tali sostanze possono includere paranoia, allucinazioni, attacchi di panico, e comportamento violento e morte.

I **cannabinoidi sintetici** imitano gli effetti del tetraidrocannabinolo (THC), il cannabinoide responsabile degli effetti psicoattivi della cannabis. Si legano ai recettori dei cannabinoidi presenti nel sistema nervoso centrale e periferico e molti degli effetti sull'organismo di tali sostanze sono simili a quelli indotti dall'uso di cannabis quali euforia, confusione, agitazione, allucinazioni aumento dell'appetito, e difficoltà di parola. Tuttavia, i cannabinoidi sintetici hanno una potenza molto maggiore rispetto a quella della cannabis e possono portare a condizioni molto pericolose per la salute tra cui allucinazioni, delirio, psicosi e morte.

Il mercato illecito delle sostanze stupefacenti è in continua evoluzione ed i rischi per la salute che derivano dal consumo delle NSP con elevata potenza farmacologica sono spesso sconosciuti ed espongono i consumatori, il più delle volte inconsapevoli, al rischio di gravi intossicazioni a volte anche fatali poiché le informazioni sulla loro tossicità sono molto limitate rendendo difficili anche gli interventi clinici nel caso di intossicazioni acute e gravi.

Oltre alle intossicazioni acute, le nuove sostanze psicoattive possono provocare, anche, danni più profondi, soprattutto di natura cardiovascolare, respiratoria e psichiatrica che si instaurano più subdolamente nel tempo.